

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. n. 152/2006, art. 109 – D.M. n. 173/2016, art. 5 Progetto: “Escavo finalizzato al ripristino della navigabilità dei fondali antistanti la banchina n. 17 del porto di Ancona”. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Autorizzazione all’immersione in vasca di colmata con prescrizioni

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l’articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell’articolo 5 del DM 173/2016, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio e adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, l’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero (vasca di colmata del porto di Ancona) dei materiali provenienti dall’escavo di cui al progetto denominato “*Escavo finalizzato al ripristino della navigabilità dei fondali antistanti la banchina n. 17 del porto di Ancona*” risultati compatibili a tal fine, progetto presentato dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale;

DI RAPPRESENTARE altresì che l’immersione autorizzata con il presente atto dovrà essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni di cui all’Allegato A, che ne forma parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO che la presente autorizzazione, ai sensi dell’art. 5, comma 3, del D.M. 173/2016 è valida per l’intera durata dei lavori di escavo e comunque non oltre trentasei mesi dalla data di rilascio, fatto salvo quanto previsto nel successivo articolo 6 del medesimo decreto;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, che la presente autorizzazione può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale non rispetti il progetto approvato e le prescrizioni di cui all’allegato A al presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell’ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE altresì, e ai sensi dell’articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell’area di prelievo o di deposito, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con



provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

DI RAPPRESENTARE che la presente autorizzazione attiene alle sole operazioni di immersione dei sedimenti derivanti dall'escavo di cui al progetto "*Escavo finalizzato al ripristino della navigabilità dei fondali antistanti la banchina n. 17 del porto di Ancona*" risultati compatibili a tal fine e non comprende né sostituisce alcun ulteriore atto di assenso comunque denominato di competenza di questo o altri enti;

DI INVIARE copia del presente provvedimento all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di Ancona, all'ARPAM – Dipartimento di Ancona, al Servizio Tutela, Assetto e Gestione del Territorio, alla Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa e alla Posizione di Funzione Economia Ittica di questa Regione.

DI PUBBLICARE il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su www.norme.marche.it e sul sito istituzionale di questa autorità competente al seguente indirizzo <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioi

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORME, ATTI e DOCUMENTI di RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 “Riordino della legislazione in materia portuale”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
- Accordo di Programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 26/02/2008;
- Rimodulazione dell’Accordo di programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 19/10/2016.

MOTIVAZIONE

Iter del procedimento

L’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con nota prot. n. 4896 del 15.07.2020, nostro prot. n. 779784/VAA/A del 16.07.2020 ha depositato istanza di avvio del procedimento di autorizzazione all’immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero (vasca di colmata del medesimo porto di Ancona), ai sensi dell’art. 5 del medesimo decreto, per i materiali derivanti dall’escavo dei fondali antistanti la banchina n. 17.

Tutta la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul nostro sito web istituzionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-eAutorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Con nostra nota prot. n. 787814/VAA/P del 17.07.2020 è stata comunicazione di avvio del procedimento ed indetta la Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, convocando la prima riunione della stessa per martedì 28 luglio 2020, alle ore 10.00 e demandando a successiva comunicazione l’invio delle informazioni necessarie al collegamento.

Con nostra successiva nota prot. n. 812977/VAA/P del 22.07.2020 sono state comunicate le credenziali per partecipare alla riunione del 28.07 in modalità videoconferenza.

Con nostra nota prot. n. 846469/VAA/P del 28.07.2020 è stato inviato il verbale della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, tenutasi in pari data.

Con nota prot. n. 21498 del 29.07.2020, nostro prot. n. 850749/VAA/A del 29.07.2020, ARPAM, Dipartimento di Ancona ha inviato il contributo tecnico – scientifico.



Con nota prot. 857578/VAA/P del 30.07.2020 si è proceduto ad un ulteriore invio del verbale della Conferenza di Servizi del 28.07.2020, in quanto per mero errore materiale è stato inviato ad un indirizzo pec sbagliato e non a quello corretto del proponente.

Descrizione del progetto (sintesi dagli elaborati depositati)

Il progetto depositato prevede l'escavo dei fondali antistanti la banchina n. 17 del porto di Ancona al fine di ripristinare una batimetrica di -5,00 m s.l.m.m. necessaria all'ormeggio delle imbarcazioni e il riutilizzo dei sedimenti derivanti dalle suddette operazioni di escavo mediante immersione all'interno della vasca di colmata del medesimo porto.

L'area interessata dall'escavo ha una superficie complessiva pari a circa 7.500 mq ed è adibita a naviglio minore e pesca; i sedimenti giacenti sui fondali interessati dalle operazioni sono stati preventivamente campionati, caratterizzati e classificati ai sensi del D.M. 173/2016.

Tutti i sedimenti sono risultati di classe D ai sensi del precitato decreto e per tale classe l'opzione di gestione prevista è proprio l'immersione in ambiente conterminato impermeabilizzato in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche di sedimento, insieme ad idonee misure di monitoraggio ambientale.

La vasca di colmata del porto di Ancona possiede le necessarie caratteristiche.

I volumi interessati dall'escavo sono stati stimati in ca. 7.735 mc, tenendo conto anche di una possibile tolleranza esecutiva delle operazioni di prelievo di massimo 25 cm.

I raccordi sul perimetro delle aree oggetto di approfondimento saranno eseguiti con scarpate a pendenza di circa il 33%, secondo l'angolo di naturale declivio cui si disporranno i materiali.

Nel mese di giugno 2020 la superficie interessata dall'escavo è già stata sottoposta alle indagini e alle verifiche tese ad accertare la presenza di ordigni bellici, esplosivi e ferrosi, e dalle risultanze è emersa la presenza di alcune modeste e puntuali anomalie magnetiche, interpretate, dal tecnico professionista che ha effettuato il rilievo, quali corpi morti di ancoraggio sul fondale, realizzati in cemento con armatura in ferro, piuttosto che modesti corpi metallici depositati sul fondale.

Ai sensi della Legge n.177 del 2012, al fine di poter procedere con le suddette attività, nell'area oggetto di escavo, sarà eseguita una valutazione del rischio da ordigni bellici inesplosivi, al fine di valutare la necessità di eseguire o meno uno specifico intervento di bonifica bellica subacquea sistematica (B.B.S.S.).

L'escavo sarà eseguito adottando la tecnica del dragaggio tradizionale tramite motopontone munito di benna e/o tramite draga aspirante refluenta, entrambi autocaricanti (o con utilizzo di bette di appoggio) con immersione in vasca di colmata di Ancona con l'ausilio di un escavatore dotato di "sottocarro anfibio" con attrezzatura frontale o rovescia per la movimentazione dei materiali all'interno della vasca di colmata.

Si stima una produzione giornaliera di almeno 500 mc/giorno per trasporto ed immersione in vasca di colmata. Tale produzione potrà essere raggiunta con una o più imbarcazioni e tramite dragaggio con carico del materiale (su pozzo del motopontone/draga o betta di appoggio) ed immersione presso la vasca di colmata, con numero di viaggi previsti pari a 2 o 3 al giorno a seconda delle specifiche caratteristiche dei mezzi nautici che saranno utilizzati.

L'immersione in vasca di colmata dei sedimenti della banchina n. 17 avverrà presso il Settore 6, come riportato in figura 6 della Relazione Tecnico Illustrativa depositata. In fase di immersione, potranno essere raggiunte altezze superiori a 0,70 m s.l.m.m. (quota massima superficie finale sedimenti), prima del fisiologico costipamento e della riprofilatura alle quote finali di progetto.



Nel dettaglio il motopontone si posizionerà in prossimità della scogliera nello spigolo Sud –Ovest della vasca di colmata e sverserà, mediante ausilio di benna bivalve, i sedimenti nell'area prevista (Settore 6), mentre un escavatore dotato di "sottocarro anfibio con attrezzatura frontale o rovescia, posizionato all'interno della vasca di colmata eviterà la formazione di cumuli e distribuirà in maniera omogenea il materiale all'interno dell'area prevista per lo scarico.

Per le operazioni di conferimento, dovranno essere garantite le seguenti misure precauzionali e i mezzi nautici utilizzati per il trasporto dei sedimenti dovranno essere idonei al trasporto via mare e all'immersione in vasca di colmata, in particolare:

- il trasporto via mare dovrà essere effettuato senza perdite di materiale;
- l'immersione in vasca di colmata dovrà avvenire nell'area indicata nell'Elaborato TAV.6 "Planimetria della vasca di colmata –porto di Ancona - piano di immersione";
- dovranno essere evitati sversamenti esterni all'area ed evitare la formazione di cumuli all'interno della vasca di colmata che potrebbero comportare lo sversamento accidentale in mare dei materiali immersi;
- i mezzi nautici che effettueranno l'escavo e il trasporto via mare dovranno essere dotati di sistema di posizionamento con possibilità di registrazione della posizione e della velocità e scandaglio idrografico a doppia frequenza (33/30 - 210/200 Khz).

Le attività di monitoraggio ante operam (AO), in fase di esecuzione (CO) e post operam (PO) sono oggetto di un apposito Protocollo CNR IRBIM e sono conformi alle previsioni di cui al Capitolo 3 dell'Allegato tecnico al D.M. 173/2016.

Istruttoria condotta

Riunione della Conferenza di servizi decisoria del 28.07.2020

Di seguito si riporta l'estratto finale del verbale, la cui versione integrale è conservata agli atti e di cui è stata inviata copia a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con nostre note prot. n. 846469/VAA/P del 28.07.2020 e n. 857578/VAA/P del 30.07.2020.

"...Palazzetti, poiché non ci sono altri interventi, propone di chiudere i lavori della conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, indetta ai sensi dell'art. 14, c.2 e 14-bis, c.7 della L. 241/90 e a cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 14-ter e ss. della medesima legge, approvando all'unanimità il progetto presentato.

I presenti concordano.

Palazzetti ricorda che la presente determinazione verrà adottata con apposito provvedimento, successivamente all'acquisizione del contributo tecnico – scientifico da parte dell'Agenzia e che tale provvedimento definirà le prescrizioni a cui attenersi nel corso dei lavori..."

Contributi ricevuti

Nota prot. n. 21498 del 29.07.2020, nostro prot. n. 850749/VAA/A del 29.07.2020, di ARPAM – Dipartimento di Ancona

"A seguito della Vs. nota prot.0812977|22/07/2020|R_MARCHE|GRM|VAA|P410.10.10/2020/VAA/286 in merito al progetto in oggetto sulla base della classificazione trasmessa dal proponente lo scrivente Servizio, per quanto di propria competenza, non ha osservazioni"



Verifica di conformità del progetto di immersione in vasca di colmata al D.M. n. 173/2016

L'istanza di autorizzazione all'immersione in strutture di contenimento poste in ambito costiero è stata depositata utilizzando l'apposita modulistica resa disponibile sul sito web istituzionale di questa Posizione di Funzione e il progetto ad essa allegato è stato articolato come previsto dall'allegato Tecnico al DM 173/2016.

Il procedimento si è svolto mediante ricorso all'istituto della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, ai sensi dell'articolo 14, comma 2 e dell'articolo 14 bis, comma 7 e 14 ter e ss. della L. 8 agosto 1990, n. 241.

Per quanto attiene alla Scheda di Inquadramento dell'Area di Escavo (Capitolo 1 Allegato al DM 173/2016) si rappresenta che essa è già depositata agli atti di questo ufficio (nota Autorità Portuale prot. n. 2107 del 28/08/2014 e successivo aggiornamento di cui alla nota della medesima Autorità prot. n. 3903 del 16/12/2016). I dati successivi al 2016 sono parimenti agli atti di questa Posizione di Funzione, in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alla gestione dei sedimenti derivanti dagli escavi e a ricevere le eventuali comunicazioni di spostamento in ambito portuale, di cui all'art. 2, lettera f, del medesimo DM 173/2016.

Per quanto riguarda alle operazioni di caratterizzazione e classificazione dei materiali interessati, il proponente dichiara che esse sono state condotte in conformità a quanto previsto dal Cap. 2 dell'Allegato Tecnico.

I sedimenti interessati dall'operazione autorizzata con il presente provvedimento mostrano classe di qualità D; il paragrafo 2.8 - Opzioni di Gestione, Figura 7, del Capitolo 2 del DM 173/2016 stabilisce relativamente a tale classe di qualità la possibilità di gestirla mediante IMMERSIONE IN AMBIENTE CONTERMINATO IMPERMEABILIZZATO con idonee misure di monitoraggio ambientale.

Il progetto esaminato prevede l'immersione dei materiali di classe D nella vasca di colmata del porto di Ancona, che è un ambiente conterminato impermeabilizzato.

Il Piano di Monitoraggio ambientale, redatto in attuazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo sostenibile delle aree portuali della regione Marche e successivamente contestualizzato ed adeguato al DM 173/2016 dal CNR IRBIM è conforme a quanto previsto dal medesimo decreto.

Per quanto attiene alla conformità del progetto rispetto alle indicazioni di cui al Cap. 3 dell'Allegato tecnico al D.M. 173/2016, si rappresenta quanto segue.

Le operazioni di escavo, trasporto ed immersione in vasca sono conformi rispetto alle disposizioni ed indicazioni del decreto, atte ad evitare l'accidentale dispersione del materiale movimentato e lo stramazzo incontrollato dello stesso all'interno della vasca.

L'immersione in vasca avverrà in una porzione limitata della vasca e già emersa (settore 6), spigolo ovest mediante benna e l'impiego di un telo che eviterà l'accidentale dispersione al di fuori della struttura del materiale da immergere. Il pontone si affiancherà alla vasca ed immergerà il materiale ad una distanza di sicurezza dalle panne galleggianti che proteggono la paratoia più vicina. Tale materiale verrà poi immerso verso il centro della vasca con l'impiego di un particolare mezzo anfibo che lo ridistribuirà uniformemente all'interno della struttura, riportando al livello di sicurezza eventuali cumuli che si formeranno durante l'immersione stessa.

Nelle aree interessate dalle operazioni di escavo, trasporto ed immersione e nel loro intorno non sono presenti biocenosi di pregio, né aree adibite alla balneazione.



Si ricorda che i precedenti approfondimenti e studi condotti, anche mediante l'impiego di avanzati modelli di dispersione del materiale di escavo, all'interno del porto di Ancona e nel suo intorno, hanno escluso la possibilità che durante le fasi di escavo ci potessero essere interazioni con aree protette. La peculiare localizzazione dell'intervento de quo, consente di escludere che anche in questo caso si possano formare plume di torbida al di fuori dell'area portuale.

Le operazioni di escavo, trasporto e immersione saranno eseguite in presenza degli ispettori dell'ufficio direzione lavori. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze inquinanti verranno attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite della locale Autorità Marittima. La vasca di colmata del porto di Ancona, costruita in attuazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche" del 26/02/2008, in base alla progettazione eseguita da SOGESID e approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è un ambiente conterminato impermeabile, perfettamente idoneo a ricevere i materiali di cui al progetto in esame. Il Monitoraggio della vasca di colmata è quello previsto nel Disciplinare di immersione, allegato alla Rimodulazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche" del 19/10/2016, come modificato dal CNR ISMAR (oggi CNR IRBIM) previa convenzione con l'Autorità di Sistema Portuale.

ESITO dell'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra visto e considerato si propone di adottare la determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona, del 28.07.2020 e, quindi, di autorizzare l'immersione in vasca di colmata dei sedimenti risultati compatibili a tal fine, provenienti dall'escavo del progetto "Escavo finalizzato al ripristino della navigabilità dei fondali antistanti la banchina n. 17 del porto di Ancona".

Si propone altresì di rappresentare che le operazioni dovranno essere effettuate nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A al presente provvedimento, che la durata dell'autorizzazione è quella di cui all'art. 5, c. 3 del D.M. 173/2016 e che essa può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata nei casi di cui al comma 1 dell'art. 7 del medesimo decreto.

Si propone inoltre di rappresentare quanto previsto dall'art. 7, comma 2, in ordine ai rimedi esperibili dalla locale autorità marittima.

Si propone anche di rappresentare che il presente provvedimento comprende la sola autorizzazione di cui all'art. 5 del D.M. 173/2016 e, quindi, non sostituisce altre autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre amministrazioni.

Ai fini della conoscibilità della determinazione, si propone di inviarne copia al proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e di pubblicarne copia per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e copia integrale su www.norme.marche.it e sulla pagina istituzionale di questa posizione di funzione dedicata alle Autorizzazioni Mare.

Infine, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, si propone di indicare le sedie e i termini per l'eventuale impugnativa del provvedimento.

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti



ALLEGATI
Allegato A
Prescrizioni



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. n. 152/2006, art. 109 – D.M. n. 173/2016, art. 5 Progetto: “Escavo finalizzato al ripristino della navigabilità dei fondali antistanti la banchina n. 17 del porto di Ancona”. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Autorizzazione all’immersione in vasca di colmata con prescrizioni

ALLEGATO A

Prescrizioni

1. Prima dell’avvio dei lavori dovrà essere ottenuta l’apposita ordinanza da parte della Capitaneria di Porto di Ancona.
2. L’avvio effettivo dei lavori dovrà essere comunicato, anche per le vie brevi, con il massimo anticipo possibile a questo Ufficio e all’ARPAM Dipartimento di Ancona; tale comunicazione dovrà essere corredata dal piano operativo delle attività di escavo, trasporto ed immersione.
3. Per sovrintendere alle operazioni dovrà essere individuato dalla direzione lavori personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa posizione di funzione contestualmente la comunicazione di avvio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l’eventuale presenza di materiale inidoneo all’immersione. In caso venga individuato materiale inidoneo, dovrà esserne dato immediato avviso alla Capitaneria di Porto. È fatto divieto di immergere in vasca il materiale giudicato inidoneo eventualmente reperito ed è obbligo gestirlo in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori.
4. Durante le operazioni di immersione in vasca di colmata, tra il pontone e il bordo della stessa dovrà essere posizionato il telo per evitare la dispersione accidentale di materiale al di fuori della struttura di contenimento nel corso delle operazioni di conferimento;
5. L’immersione in vasca di colmata dovrà avvenire nel settore 6 della stessa, spigolo ovest, come individuato nelle planimetrie di progetto, mediante affiancamento del motopontone al bordo della vasca stessa e il mantenimento della benna ad una adeguata distanza di sicurezza dalle panne galleggianti interne che proteggono le paratie.
6. Il trasporto dei materiali dragati dall’area di escavo alla vasca di colmata dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto e il mezzo navale che effettuerà il trasporto sino alla vasca dovrà essere dotato di sistema di posizionamento satellitare e, se

possibile, di registrazione della posizione, della velocità e delle rotte seguite, oltre che di ecoscandaglio idrografico a doppia frequenza (33/30 - 210/200 Khz)

7. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni di escavo, trasporto e/o immersione, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente.
8. Nel corso dei lavori l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, anche per il tramite della ditta aggiudicataria, dovrà aggiornare periodicamente, via posta elettronica ordinaria, questa Posizione di Funzione, il Dipartimento ARPAM di Ancona, e la Capitaneria di Porto inviando, in particolare, i report giornalieri dei quantitativi dragati e immersi, che evidenzino i tempi, le rotte seguite, nonché eventuali problematiche riscontrate.
9. Entro dieci giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a questo Ufficio, alla Capitaneria di Porto e all'ARPAM Dipartimento di Ancona ed entro trenta giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata a tutti i soggetti di cui sopra una relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte, i quantitativi effettivamente immersi, il dettaglio delle operazioni di gestione rifiuti in termini di tipologia e quantità, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, e, più in generale, in cui si riportino le informazioni e la documentazione ritenute utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori. In caso di impossibilità a rispettare tale tempistica, dovrà essere chiesta proroga motivata per il deposito di suddetta documentazione.
10. Il progetto dovrà essere realizzato come descritto negli elaborati acquisiti agli atti. Qualsiasi modifica al progetto autorizzato con il presente decreto che si ritenesse necessario adottare in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di Funzione, alla Capitaneria di Porto e all'ARPAM Dipartimento di Ancona.